

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

319° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 23 OTTOBRE 1981

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

9^a - Agricoltura *Pag.* 3

Commissioni d'inchiesta

« Sindona » *Pag.* 8

AGRICOLTURA (9^a)

VENERDÌ 23 OTTOBRE 1981

Presidenza del Vice Presidente
TRUZZI

Interviene il ministro dell'agricoltura e delle foreste Bartolomei.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1982)** » (1583)

(Parere alla 5^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984** » (1584)

— Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1982 (Tab. 13)

(Rapporto alla 5^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri. Agli oratori intervenuti replicano il relatore Busseti e il ministro Bartolomei.

Il relatore Busseti, premessa la necessità di uno sforzo inteso a valutare la compatibilità complessiva della funzionalità del settore agricolo con la manovra economico-finanziaria del Governo — come peraltro, egli aggiunge, è stato sottolineato negli interventi dei senatori Sassone, Dal Falco e Zavattini — ed evidenziato come da nessuna parte sia stata messa in dubbio l'esigenza di contenere gli effetti inflazionistici della spesa pubblica, pone l'accento sul particolare interesse che il settore agricolo ha di frenare la spirale dell'inflazione proprio in considerazione del fatto che non riesce a coprire i costi di produzione e non solo per

fattori interni ma anche per via della lievitazione dei costi delle importazioni. In considerazione di tale squilibrio costi-ricavi la manovra deflattiva trova favorevole accoglimento nel comparto agricolo purchè la stessa si accompagni ad una adeguata collocazione dell'agricoltura nell'utilizzo dei mezzi previsti nel Fondo investimenti (si tratta di andare oltre la semplice compensazione delle riduzioni di bilancio) e negli stanziamenti per « Interventi in materia di sgravi contributivi », per la fiscalizzazione da assicurare finalmente anche al settore primario.

Sottolineato poi che si tratta propriamente di slittamenti o rimodulazioni di spesa pluriennale e non di tagli o soppressione di voci di spesa stabilite per legge, il relatore Busseti ribadisce le considerazioni critiche già espresse in sede di relazione in ordine alle autorizzazioni di cassa limitate al 57,82 per cento del totale delle somme spendibili. Conclude sottolineando la particolare difficoltà in cui deve operare il Ministro.

Dopo che il presidente Truzzi ha ringraziato il relatore Busseti per avere svolto con scrupolo il compito di relatore, ha la parola il ministro Bartolomei.

Premesso che per eventuali punti non trattati nella replica è disponibile ad ulteriori incontri con la Commissione, osserva che le difficoltà della nostra economia derivano da una crisi che non è solo congiunturale, e che richiede una convergenza di tutti gli sforzi nell'interesse generale. Momenti estremamente preoccupanti attraversa l'agricoltura italiana, caratterizzata da ulteriori tensioni nel rapporto prezzi e costi di produzione (questi ultimi aumentati del 26 per cento), da una riduzione dell'uso dei mezzi tecnici agricoli (con effetti negativi sulla espansione del sistema produttivo), da un cospicuo *deficit* agro-alimentare collegato a vincoli esterni di difficile manovrabilità.

Sottolineato quindi il pericolo di una incontrollata politica di *deficit spending* in una

spirale inflazionistica che impoverisce il sistema, rileva lo sforzo massiccio compiuto dal Tesoro allo scopo immediato di ridare fiducia ai risparmiatori e di ridurre lo stesso costo del denaro che incide in modo rilevante nel settore agricolo. È in questo contesto, aggiunge il ministro Bartolomei, che va valutata la rimodulazione della spesa della « quadrifoglio » e l'impostazione data al trattamento previdenziale.

Precisato quindi che lo spostamento di 300 miliardi — accettabile come misura provvisoria e in una manovra generale intesa a creare condizioni di ripresa — è da collegare anche alle capacità di spesa effettiva delle regioni e che non corrisponde alle previsioni di bilancio (alcune regioni raggiungono il 20 per cento, mentre altre non superano il 50 per cento), il rappresentante del Governo fornisce alcune osservazioni tecniche sul fenomeno dei residui passivi e ribadisce che la percentuale di realizzazione di spesa fissata al 57 per cento nella tabella 13 è rapportata alla suddetta capacità di spesa valutata dal Tesoro; prospetta l'obiettivo di rivedere gli stanziamenti originari della « quadrifoglio » stessa e pone l'accento sulla esigenza di aumentare — nell'ambito della lotta all'inflazione — i livelli di produttività anche con investimenti ad alto contenuto tecnologico.

Dopo aver successivamente evidenziata la esigenza di ristrutturare il settore distributivo e della commercializzazione al fine di eliminare insufficienze e posizioni parassitarie, richiama l'attenzione sulla riduzione progressiva della propensione marginale all'importazione, rilevando che il precipuo mezzo per far fronte al disavanzo della bilancia commerciale è allargare la base produttiva agricola e potenziare il settore della trasformazione agro-alimentare; ciò, egli aggiunge, consente di far fronte ai problemi occupazionali e di riportare l'agricoltura ad un ruolo di centralità nella politica economica nazionale. La realizzazione di adeguati redditi agricoli nell'ambito comunitario, l'incremento della nostra produzione zootecnica, il potenziamento dei mezzi di trasporto, la ristrutturazione di singoli comparti, una valutazione bilanciata degli effetti derivanti

dall'ampliamento della CEE, sono obiettivi da portare avanti nel quadro della stessa previsione generale della politica agricola comune.

Soffermandosi quindi sulla problematica connessa alla revisione del piano agrumicolo, alla valorizzazione delle zone interne, alla difesa del suolo e al credito agrario, il ministro Bartolomei annuncia l'intenzione di presentare al più presto al Consiglio dei ministri un disegno di legge-quadro per la disciplina degli accordi interprofessionali e di portare avanti uno studio per nuovi tipi di finanziamento alla cooperazione impegnata nel settore agro-industriale.

Il rappresentante del Governo conclude precisando — in riferimento alla richiesta del senatore Dal Falco — che sulla questione del vino i termini dell'accordo con i francesi (che avrebbero voluto accordarsi sulla base di una distinzione fra vino buono e vino non buono, ovvero su un contingentamento delle nostre esportazioni completamente contrario allo spirito del Trattato di Roma o su uno sblocco del vino in un lungo arco di tempo) si incentrano su tre punti: l'impegno allo sblocco doganale di tutte le partite di vino entro la metà di dicembre; l'impegno alla consultazione ogni qualvolta sorgano motivi di attrito; la non opposizione italiana ad una possibile richiesta francese per l'aiuto comunitario allo stoccaggio del vino italiano sbloccato.

Il presidente Truzzi ringrazia quindi il Ministro per l'esauriente e dettagliata replica.

Si passa quindi alla fase conclusiva dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Il designato estensore del parere Busseti preannuncia uno schema di parere nel quale, rilevata l'utilità della manovra antinflazionistica, specie per l'esaurita economia agricola nazionale, ed auspicata una assegnazione di adeguati finanziamenti all'agricoltura nella ripartizione dei mezzi del Fondo investimenti nonché la fiscalizzazione degli oneri sociali agricoli, considera non coerente la erosione delle provvidenze prevista nella rimodulazione della legge « quadrifoglio » nonché la esosa tonificazione della contribuzione sociale a carico dei lavoratori agricoli.

La senatrice Talassi nel ribadire il giudizio complessivo di fondo, critico e negativo, verso i documenti finanziari in esame e dopo aver considerata inaccettabile la logica dei due tempi — sacrifici prima e investimenti dopo — illustra, in coerenza con la predetta posizione contraria, il seguente schema di ordine del giorno (per il suo inserimento nel parere):

« Il Senato,

a seguito di un serrato dibattito sulla tabella 13 del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il 1982 e della legge finanziaria;

respinge le scelte di tagli indiscriminati sulle leggi pluriennali di investimento in agricoltura, contenute nelle proposte del Governo;

ritiene che una efficace lotta contro l'inflazione, necessaria ed urgente per impedire che essa si scarichi sempre di più sui più deboli e indifesi, si combatta con scelte complessive di politica economica che privilegi gli investimenti produttivi sulla base di una programmazione nazionale che dia priorità al Mezzogiorno, che estenda la base produttiva nelle campagne, per potenziare produzione ed occupazione, nell'ottica di una politica agro-alimentare tesa a ridurre la dipendenza dell'Italia dall'estero, fonte questa di continua inflazione;

considerato che i tagli proposti dal Governo in agricoltura — 300 miliardi sulla legge « quadrifoglio » per il 1982; la soppressione della previsione di spesa di 120 miliardi per le comunità montane; l'esaurimento del fondo della legge n. 403 del 1977 a favore dei programmi agricoli regionali — si aggiungono agli oltre 1.000 miliardi di tagli e slittamenti proposti dal Governo a danno dell'agricoltura nelle proposte di assestamento del bilancio 1981 in discussione alla Camera dei deputati e rappresentano tutti un colpo serio soprattutto alla piccola e media impresa coltivatrice, alla cooperazione agricola, alla occupazione;

nella convinzione che la lotta all'inflazione e il contenimento della spesa pubblica vadano operate non riducendo gli investi-

menti produttivi ma combattendo gli sprechi, i parassitismi, la paralisi della burocrazia spesso causa prima dei residui passivi che congelano risorse in spregio alla volontà del Parlamento, e con spirito di equità e di giustizia sociale;

impegna il Governo:

al ripristino dei fondi relativi alle leggi pluriennali e di investimento per il 1982 e per gli anni successivi, compresi quelli necessari per l'utilizzo delle quote spettanti all'Italia dai provvedimenti comunitari, sollecitando il Governo stesso a predisporre misure per favorire l'accesso al credito agevolato commisurato al peso economico e sociale che ricopre l'agricoltura, superando il limite inadeguato e asfittico del 4,82 per cento dell'ultimo periodo; e chiedendo altresì la iscrizione in bilancio di un capitolo di spesa in favore di una politica orientata all'utilizzo integrale e razionale dei territori di collina e di montagna e per la messa a coltura delle terre di proprietà pubblica, in un quadro programmato di ampliamento dell'utilizzo delle risorse agricole;

a prevedere la riscossione dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori autonomi sulla base del reddito aziendale a partire dal 1982 e non a quota capitaria, procedendo altresì alla riforma della previdenza agricola già all'esame di questo ramo del Parlamento;

impegna collegialmente il Governo a stabilire un nuovo e corretto rapporto fra Ministri del tesoro e del bilancio che rispetti e valorizzi il comparto agricolo, con la individuazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del piano agricolo alimentare, quale componente essenziale dello sviluppo economico e sociale del Paese e di lotta contro l'inflazione e la crisi ».

0/1583/1/9 TALASSI GIORGI, ZAVATTINI,
CHIELLI, SESTITO, SASSONE,
MIRAGLIA, LAZZARI

Rispondendo ad un intervento del presidente Truzzi, la senatrice Talassi precisa che quanto illustrato rappresenta un documento che chiede sia sottoposto a votazione, e

che riporta il contributo che il Gruppo comunista ha ritenuto di dare nel corso del dibattito.

Il senatore Busseti, fatto presente che nello schema di parere da lui preannunciato, si è tenuto conto degli interventi della senatrice Talassi e degli altri senatori del Gruppo comunista, rileva che sussistono alcune parti del documento illustrato dalla senatrice Talassi su cui è favorevole (credito agrario, trattamento previdenziale, rapporti interministeriali).

Il ministro Bartolomei dichiara di non potere accettare l'ordine del giorno nella sua impostazione complessiva richiamando la necessità che vengano compiuti da tutti gli sforzi necessari a far fronte alla emergenza economica ed esprime il proprio apprezzamento per il contributo notevole dato da tutti i Gruppi al dibattito.

Seguono brevi interventi della senatrice Talassi (dichiara di mantenere l'ordine del giorno), del senatore Mineo (il documento potrebbe essere trasformato in raccomandazione) e quindi la Commissione respinge l'ordine del giorno.

Successivamente, dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Mineo, la Commissione approva il parere proposto dal senatore Busseti, conferendo allo stesso l'incarico di trasmettere il documento anzidetto alla Commissione di merito.

Si passa quindi all'esame conclusivo della tabella 13.

Il relatore Busseti illustra uno schema di rapporto nel quale si evidenziano le perplessità della Commissione (già messe in luce nel parere sulla legge finanziaria) per la limitazione delle autorizzazioni sulle somme spendibili, per lo slittamento degli stanziamenti per 300 miliardi di lire previsti dalla «quadri-foglio»; per il generico accantonamento del Fondo per investimenti e l'assoluta mancanza di riferimenti nell'altro accantonamento relativo alla manovra fiscale; si manifesta altresì il rammarico della Commissione per la scarsa attenzione al credito agevolato nell'auspicio di una rapida conclusione della riforma della previdenza agricola e nell'impegno di un rinnovato rapporto intermini-

steriale che valorizzi il comparto agricolo nello sviluppo economico e sociale del Paese e nella lotta contro la crisi economica.

Il senatore Mineo illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La 9^a Commissione permanente del Senato,

preso atto dei propositi governativi enunciati nella relazione che accompagna la tabella 13 dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno 1982 secondo cui " il Ministero dell'agricoltura e delle foreste porterà avanti nel 1982 una più attiva politica all'interno della Comunità europea promuovendo la revisione di alcuni aspetti centrali della politica agricola comune, che continua, pur in presenza di un inizio di un processo riequilibratore, a provocare squilibri produttivi e territoriali "; " l'azione del Ministero sarà rivolta a riequilibrare il settore delle strutture e ribadirà le sue richieste affinché la solidarietà finanziaria per la politica strutturale assuma aspetti di comparabilità con quella in vigore per il sostegno dei prezzi e dei mercati ", mentre in particolare " per il Piano agrumicolo occorrerà portare avanti l'approvazione della riforma del regolamento che modifichi le attuali impostazioni, al fine di assicurare alla nostra agrumicoltura quelle possibilità di ammodernamento strutturale e varietale che le consentano di rispondere meglio alle esigenze del mercato e di sostenere la concorrenza ";

rilevato di condividere pienamente tali linee operative;

tenuto conto delle ulteriori pressioni concorrenziali che, con l'allargamento della CEE a Grecia, Spagna e Portogallo, verranno ad aggiungersi a quelle già subite dalla nostra agrumicoltura a causa degli accordi CEE-Paesi mediterranei e della conseguente riduzione di spazi commerciali per produzioni sottoposte ad alti costi e, peraltro, in determinata parte non pienamente rispondenti alle caratteristiche oggi richieste dal mercato, nel quale sono immesse con metodi di non adeguata efficienza;

impegna il Governo:

per un rilancio della politica agricola nazionale la quale, in sede di revisione della politica agricola comune ed in particolare del Piano agrumi di cui al regolamento CEE n. 2511 del 1969, si dovrà porre gli obiettivi di:

rilancio delle attività di ristrutturazione e riconversione sulla base di principi di aggiornamento dei parametri dei costi rimborsabili, di riconoscimento di rimborso di spese di allevamento e degli aiuti complementari per mancato reddito a tutti gli imprenditori agricoli, specie se membri di cooperative o di associazioni di produttori;

coordinamento e razionalizzazione dell'attività vivaistica per la diffusione degli *standards* qualitativi più richiesti dal mercato;

concessione di aiuti per l'abbandono dell'agricoltura nelle zone chiaramente non vocate;

concessione finalizzata degli aiuti per la trasformazione degli agrumi in succhi o in altri prodotti, specie in caso di contenuta dinamica del prezzo di ritiro ed eventualmente per contingenti produttivi predeterminati ad inizio campagna;

rafforzamento dell'attività promozionale per le vendite all'estero con l'istituzione di

un marchio unico nazionale e la costituzione di un albo speciale degli esportatori (così come avviene in altri Paesi concorrenti) e la concessione di premi di penetrazione a chi rispetti le regole connesse all'uso del marchio;

creazione di appositi centri di raccolta e smistamento della produzione all'estero tenendo conto della necessità di favorire prioritariamente le associazioni dei produttori, istituzionalmente vocate a tale ruolo ».

0/1584/1/9-Tab. 13

MINEO

Il senatore Dal Falco interviene per porre in evidenza il rilievo dei problemi di politica comunitaria accennati nel documento presentato dal senatore Mineo. Questi chiede di potere ulteriormente approfondire in apposita seduta, con la partecipazione del Ministro, i problemi agrumicoli.

Il ministro Bartolomei dichiara quindi di accettare l'ordine del giorno del senatore Mineo come raccomandazione, e si dice disponibile all'approfondimento richiesto.

La Commissione infine accoglie il rapporto illustrato dal relatore Busseti, che viene incaricato di trasmettere il documento stesso alla Commissione bilancio.

La seduta termina alle ore 11,35.

ERRATA CORRIGE

Nel 318° Resoconto delle sedute delle Giunte e Commissioni parlamentari del 22 ottobre 1981, va inserito il seguente comunicato:

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CASO SINDONA**

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 1981

Presidenza del Presidente
DE MARTINO

La seduta inizia alle ore 9,20.

AUDIZIONE

La Commissione prosegue e conclude la audizione dell'avvocato Rodolfo Guzzi, già difensore di Michele Sindona, che è assistito dal suo difensore di fiducia avvocato Franco Coppi, del foro di Roma.

La seduta termina alle ore 11,30.

Nel 318° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari, seduta della 7^a Commissione permanente (Istruzione) di giovedì 22 ottobre 1981, a pagine 47, prima colonna, primo capoverso, anziché: « scuola musicale presso il conservatorio di musica di Bolzano », si legga: « scuola di educazione musicale presso il conservatorio di musica di Bolzano ».